

# CORREGGIO DEMOCRATICA

**Il Lavoro ai tempi del Covid**  
*Cosa sta succedendo nel nostro territorio*

**Un Mondo Digitale**  
*Per i giovani opportunità da governare*

## La Scuola: incubatore di futuro

*Alcune riflessioni sul valore di un'istituzione che è alla base della nostra società*

La Scuola e l'istruzione sono per il Partito Democratico temi molto importanti e fondamentali per l'idea di mondo che abbiamo e per il futuro che ci immaginiamo. Apriamo il numero di settembre con un contributo di Ilenia Malavasi che oltre ad essere la nostra Sindaca è anche *Assessore* all'istruzione e alla formazione della *Provincia di Reggio Emilia*

**Marco Moscardini**  
*Segretario Circolo PD Correggio*

**di Ilenia Malavasi**  
*Assessore all'istruzione e alla formazione professionale della Provincia di Reggio Emilia*

**Q**uando perdiamo qualcosa o questo viene messo in pericolo - qualcosa che fa parte della nostra vita, delle nostre abitudini, del nostro orizzonte - siamo immediatamente portati a riflettere proprio sulla sua importanza, sulla sua necessità, che in tempi "normali", magari, abbiamo più volte dato per scontata. È ciò che è accaduto con la scuola, in questo ultimo anno e mezzo, così difficile, segnato da una pandemia con la quale ci siamo trovati tutti - ragazzi, famiglie, docenti, personale, amministratori - a fare i conti. Non c'è stato nulla di positivo, in questa situazione, se non - forse - aver avuto la possibilità di toccare con mano, nel momento in cui questo è venuto a mancare, si è dovuto fermare o è stato costretto a reinventarsi, la complessità del sistema scolastico e la sua assoluta centralità. Dal sistema dei trasporti, alla didattica integrata, dall'offerta formativa all'accoglienza, la domanda intorno alla quale si sono sviluppate moltissime ore di confronti e dialoghi - che hanno coinvolto noi amministratori, insieme a docenti, famiglie e rappresentanti degli studenti - è sempre stata una sola: che cosa chiediamo alla scuola? Che idea ne abbiamo, che compiti le assegniamo?

### **Che idea abbiamo della scuola e che compiti le assegniamo?**

In questi ultimi anni, durante i quali ho avuto la possibilità di occuparmi del mondo scolastico a livello provinciale, molte volte mi sono trovata a cercare di rispondere a questa domanda: alla scuola, dunque, si chiede in primo luogo formazione, istruzione, insegnamento e capacità di preparare i nostri ragazzi al



mondo e alla realtà che li attenderanno una volta completato il loro percorso di studio. Questo è certamente l'orizzonte che segna molte delle riflessioni sul tema, ma non l'unico. Perché quando si parla di scuola non esiste solo il "dopo", ma anche il presente, il "durante".

### **Un luogo dove apprendere come diventare cittadini**

Qui, dunque, veniamo alla seconda grande responsabilità che è affidata al mondo scolastico, chiamato a porre le basi non solo di una formazione "professionale" e "culturale", ma anche umana e sociale. La scuola, cioè, non è solo una "fabbrica di competenze", ma è un luogo dove apprendere come diventare cittadini, come stare in relazione con gli altri, come sviluppare - in modo personale, creativo, organizzato - la capacità di analisi dei problemi e delle situazioni per trarne vantaggio a favore di tutti. La scuola è, dunque, un sistema globale di relazioni, all'interno delle quali si sviluppano conoscenze e competenze. Ma queste ultime non possono fare a meno delle prime. Per questo - almeno per quella che è ed è stata la mia esperienza - occuparsi di scuola è così complesso, ma, nello stesso, anche così affascinante: perché ci si occupa di persone, di famiglie, di ragazzi, di bisogni e prospettive, di difficoltà e di possibilità. Di futuro, soprattutto. Ecco, se si potesse dare una definizione sintetica

della scuola - e che dunque, proprio per questo motivo non ha la pretesa di essere esaustiva - parlerei della scuola come un vero "incubatore di futuro". Durante i mesi di chiusura o di didattica integrata - che, comunque, pur con tutti i suoi limiti, è servita, almeno in parte, a rispondere al bisogno di formazione - abbiamo visto quanto la scuola, spesso così bistrattata da media o modelli culturali che vorrebbero prenderne il posto, ci stia in realtà moltissimo a cuore, in particolare proprio ai ragazzi, agli studenti, con cui ho avuto la possibilità di confrontarmi più volte. Durante la pandemia, la scuola ha riconquistato un ruolo centrale all'interno del dibattito pubblico e anche se ciò è avvenuto a causa di un contesto estremamente difficile, mi sembra che questo sia un patrimonio di dialogo e di riflessione da non disperdere nel momento in cui, come speriamo tutti, potremo lasciarci alle spalle questa situazione. Per tenere alta l'attenzione sull'importanza strategica della scuola - luogo di

conoscenza, di crescita, di coesione - servono scelte politiche e risorse adeguate per occuparci e superare le tante criticità presenti, dalle classi troppo numerose agli organici spesso insufficienti, dalla realizzazione di luoghi di apprendimento innovativi e stimolanti fino al contrasto della dispersione scolastica.

### **Servono politiche e risorse per superare le criticità**

L'Italia non può permettersi di sprecare talenti e, anzi, ha bisogno di sostenere ogni studente nel suo percorso di studi, offrendogli strumenti necessari e accompagnandolo a scegliere la scuola superiore migliore per se stesso, quella dove sviluppare al meglio le proprie potenzialità. Il diritto all'istruzione è un diritto costituzionale fondamentale e oggi, anche a seguito della pandemia, ci siamo riappropriati idealmente della scuola come bene comune e unico motore di sviluppo del Paese.

Nel primo numero il segretario Enrico Letta ha fatto gli auguri a "Correggio Democratica". Siamo riusciti a fargli pervenire una copia. Qui abbiamo la prova che l'ha anche... Letta ;) speriamo gli sia piaciuta.



# Il lavoro ai tempi del Covid

Cosa sta accadendo a Correggio: tra presente, futuro, mercato del lavoro e diritti

Chimena Palmieri

intervista Carlo Veneroni

Coordinatore CGIL del territorio di Correggio

**A** Correggio convive una molteplicità di imprese: una multi-settorialità che ha consentito una buona offerta lavoro. Poi è arrivato il Covid. Tra cambiamenti e ricerca di normalità, cosa è successo nel nostro territorio? Quello che è successo nel resto d'Italia: una crisi pagata per lo più dai settori già colpiti dalle chiusure dei mesi scorsi ed in particolare da giovani, donne, lavoratori precari.

## Una crisi pagata da giovani, donne e lavoratori precari

Il nostro resta un territorio "privilegiato" rispetto ad altre realtà ma anche qui le opportunità di trovare un "buon" lavoro, sono diminuite, a prescindere dalla pandemia. Non so quando si potrà tornare ad una normalità intesa come vita prima della pandemia. È certamente auspicabile il ritorno a relazioni sociali non obbligatoriamente mediate dalla tecnologia. In particolare i giovani ed il mondo della scuola hanno sofferto la mancanza di un sistema di relazioni aperto. L'emergenza ci ha però obbligati ad anticipare scelte che forse avremmo fatto più tardi. Penso allo smart working, una modalità organizzativa che può rappresentare un'opportunità

per lavoratore, impresa e società. Dovrà però essere governato e contrattato per non rappresentare un'occasione di compressione dei diritti dei lavoratori.

## Occorre ripensare il sistema degli ammortizzatori sociali

Non auspicherei invece di tornare alla "normalità" nel settore sanitario e assistenziale. Il Covid ha reso evidente l'inadeguatezza del vecchio modello rispetto all'esigenza di un sistema cura diffuso sul territorio. **Chi investe lamenta in Italia un mercato del lavoro difficile e costoso: eppure ad ogni riforma del lavoro i diritti dei lavoratori si riducono. Di che cosa ha bisogno il lavoro oggi?** Negli ultimi 20 anni il sistema di tutele e diritti dei lavoratori ottenuto al prezzo di importanti lotte dagli anni cinquanta in poi è stato smantellato. Nemmeno i partiti di centrosinistra sono stati capaci di arginare questa deriva. L'illusoria teoria che prive di vincoli le imprese avrebbero dato nuovo impulso al mercato del lavoro e consentito ai lavoratori di transitare da un posto all'altro senza necessitare del posto fisso si è ovviamente rivelata fallimentare. Oggi abbiamo un mercato del lavoro frammentato che offre lavori precari troppo spesso al limite dello sfruttamento e talvolta addirittura governati da algoritmi. Il lavoratore è visto solo come un costo da ridurre. La competizione va fatta invece su innovazione e ricerca

perché in un mercato globalizzato non si può pensare di incidere solo sul costo del lavoro. I giovani oggi fanno fatica ad immaginarsi un futuro e il loro futuro è quello di tutta la società. Il calo della natalità è lì ad ammonirci. Per ridare prospettive ai giovani occorre che il tempo indeterminato torni ad essere la principale modalità di assunzione, serve ristabilire uguali diritti per chi svolge lo stesso lavoro, ripensare il sistema degli ammortizzatori sociali, prevedere percorsi di formazione continua per chi perde il lavoro. In diverse parti di Italia le imprese sono pronte a licenziamenti collettivi, sarà sì fondamentale intervenire con tempestività, ma è prima che si verifichi una crisi che occorre lavorare affinché nessun lavoratore sia lasciato a se stesso. **Il suo è un lavoro difficile: tornasse indietro, lo rifarebbe?** La politica è un interesse che mi accompagna fin dalla gioventù. Ho avuto la fortuna di poter lavorare in coerenza ai miei studi, alle mie idee e alle mie passioni. Sarebbe bello poter tornare ad avere 20 anni però non cambierei le scelte fatte.



# In nostro mondo sarà (è) digitale

Il ruolo dei giovani fra opportunità da cogliere e rischi da evitare

di Dania Nizzoli, Alex Begliardi e Cecilia Moscardini

in rappresentanza di @correggiodem\*

Il futuro che ci aspetta nel mondo digitale a tratti può sembrare incerto, non solo perché porterà con sé dei cambiamenti ai quali forse non siamo ancora pronti ma specialmente alla velocità che questi avverranno. C'è spesso scetticismo nei confronti dell'innovazione tecnologica, vista come una minaccia capace di cancellare posti di lavoro, nonostante abbia significativamente migliorato le condizioni di vita di molte persone. Tale innovazione ha portato alla creazione di nuovi posti di lavoro, più specializzati e talvolta meglio retribuiti. L'appuntamento con il digitale può diventare per noi giovani un'enorme occasione e non sarà un mondo di opportunità per i soli geni informatici, anzi saranno di fondamentale importanza competenze letterarie, artistiche, grafiche, comunicative e psicologiche. Spesso noi di @correggiodem ci siamo ritrovati a parlare di queste tematiche che ci riguardano da vicino. Secondo il Digital Economy And Society Index (DESI)

l'Italia è al quart'ultimo posto in Europa per livello di digitalizzazione. Siamo convinti che anche nel nostro paese il "fattore digitale" debba diventare parte integrante dei programmi scolastici dalla scuola primaria fino all'istruzione terziaria. Oggi le aziende dovrebbero instaurare un rapporto realmente costruttivo con i ministeri dell'istruzione, con l'obiettivo di identificare le competenze digitali chiave per i lavori di domani, per progettare veri e propri programmi di educazione digitale.

## Il digitale può diventare per i giovani un'enorme occasione

All'Università di Modena e Reggio Emilia, ad esempio, esiste dal 2019 il corso di laurea Digital Marketing che si propone di formare professionalità capaci di produrre soluzioni innovative nell'ambito dell'economia digitale e di farsi attive interpreti del cambiamento. Nonostante le statistiche non siano incoraggianti, le opportunità lavorative digitali iniziano a farsi spazio. Un esempio calzante è Talent Garden: fondato a Brescia nel 2011, è ora il principale network di coworking

europeo e istituto di formazione per la comunità digitale e tecnologica. In verità non serve andare tanto lontano. Qui a km 0, a Correggio, troviamo Webranking, un'agenzia di marketing digitale, un luogo rubato alla Silicon Valley e riposizionato nella terra delle zanzare e del lambrusco. Abbiamo avuto l'opportunità di scambiare due parole con i soci che ci hanno raccontato che la rivoluzione digitale sta avanzando in fretta e sta già impattando sul mercato del lavoro, in tutto il mondo. Visto dai loro occhi esperti, noi della generazione Z siamo in una posizione privilegiata e dobbiamo essere consapevoli delle infinite opportunità che questo settore può offrire. Quello che spesso non si dice, ad esempio, è che il settore del digitale è probabilmente il settore più "corretto" in termini di parità di genere. Vuoi l'età media dei lavoratori, vuoi l'apertura mentale, non è raro vedere donne manager e con lo stesso stipendio dei colleghi. In più, ci hanno raccontato che nel settore si verifica una scarsità di personale competente. I dipendenti non sono mai sufficienti, talmente il flusso della rivoluzione digitale scorre veloce.

## La politica deve mettere al centro l'innovazione digitale per migliorare la vita di tutti

Noi crediamo fortemente che con la giusta combinazione di risorse umane, investimenti nella formazione professionale e nelle tecnologie, sia possibile favorire



l'innovazione e la digitalizzazione, permettendo sia la crescita delle aziende sia l'acquisizione di nuove competenze digitali per noi lavoratori di domani. E per questo è importante un grande progetto politico che ad ogni livello metta al centro l'innovazione digitale per migliorare la vita di tutti (giovani e non), con progetti che diano la possibilità ai ragazzi che hanno idee di creare nuove aziende e a tutti l'opportunità di formarsi e aggiornarsi. \* Gruppo dei giovani del Circolo PD di Correggio

## "CORREGGIO DEMOCRATICA" INCONTRA



Gli appuntamenti nei weekend di luglio nel Giardino delle Feste sono stati un'occasione importante per diffondere il primo numero di "Correggio Democratica", raccogliere adesioni e finanziamenti. Un grazie a tutti quelli che hanno lasciato il proprio indirizzo e la propria mail per ricevere il giornale e a chi ha effettuato una donazione per permetterci di produrre un giornale sempre più ricco. Grazie anche ai componenti della redazione, e non solo, che hanno incontrato le persone presso il Gazebo di Correggio Democratica.



Correggio Democratica Corso Mazzini 25/d Correggio RE - Contatti: Tel. 0522 692340 e-mail correggiodemocratica@pdcorreggio.it - Direttore responsabile: Andrea Costa - Coordinamento Redazionale: Roberto Paltrinieri, Manuela Bertolini, Gennaro Di Tuccio. Redazione: Cecilia Anceschi, Chiara Anceschi, Alex Begliardi, Nadia De Sario, Roberto Ferrari, Lorenzo Franceschi, Luciano Incerti, Cecilia Moscardini, Dania Nizzoli, Chimena Palmieri, Fabrizio Pelosi, Riccardo Saccuzzi, Erik Sassi e Elisa Scaltriti. Hanno collaborato: Ilenia Malavasi, Marco Moscardini, Carlo Veneroni Grafica e Impaginazione: Cecilia Moscardini e Luna Fucilli - Registrazione: Tribunale di Reggio Emilia. n. 1/2021 del 09.04.2021 - Stampa: Cromotipografica Correggio - Chiuso in redazione: 27 agosto 2021



stampata su carta FSC, da foreste gestite in modo responsabile

Ogni contributo è prezioso. Per suggerimenti puoi telefonare allo 0522692340 o scrivere a correggiodemocratica@pdcorreggio.it, anche solo per chiedere di ricevere il giornale cartaceo o via email. In più, siamo tutti volontari ma la stampa non è gratis. Se quest'idea ti piace e vuoi sostenerci, puoi contribuire con qualsiasi cifra donando direttamente presso il Circolo PD in Corso Mazzini 25/d o con un bonifico all'Iban IT05W0538766320000035272873. Grazie!